

Da Intesa Sanpaolo un finanziamento da 33milioni per leg



Gli stand della Fiera di Rimini

Per la società leader in Italia nell'organizzazione di eventi una linea di credito con scadenza nel 2027

RIMINI

Italian Exhibition Group (Ieg), società quotata su Euronext Milan e leader in Italia nell'organizzazione di eventi fieristici internazionali, ha sottoscritto un finanziamento Sustainability Linked di 33 milioni di euro con Intesa Sanpaolo.

La linea di credito - stando a quanto reso noto ieri dal gruppo bancario - avrà scadenza nel 2027 ed è finalizzata al rifinanziamento del debito esistente garantito da Sace, sottoscritto nel periodo difficile del Covid e permetterà a Ieg di beneficiare di una migliore struttura finanziaria e di una riduzione del costo del debito.

OPERAZIONE CONDOTTA CON UN OCCHIO ALL'AMBIENTE

Il finanziamento prevede un meccanismo premiante al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità

Per Intesa Sanpaolo l'operazione è stata strutturata dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking, guidata da Mauro Micillo. «Il finanziamento - fa sapere Intesa Sanpaolo - si caratterizza come un Sustainability Linked Loan e prevede un meccanismo premiante sul margine di interesse al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità in ambito decarbonizzazione e incentivazione ESG dei dipendenti, coerenti con gli impegni dichiarati da IEG nel Piano Strategico 2023-2028».

Italian Exhibition Group (Ieg) è la Società Capogruppo nata dal conferimento in Rimini Fiera dell'azienda condotta da Fiera di Vicenza. Attraverso le due controllate italiane, Prostand e Summertrade. IEG è come noto attiva nei settori dell'allestimento e della ristorazione. La sua presenza si estende anche nelle aree di formazione, servizi di igiene e facchinaggio. Oltre all'organizzazione di eventi, all'estero IEG opera negli Stati Uniti tramite IEG USA e la società di allestimenti FB International. Nell'ultimo bilancio approvato e relativo all'esercizio 2023 i ricavi ammontano a 212,4 milioni di euro, +32,4% rispetto l'esercizio precedente.

Occupazione femminile, Hera al primo posto tra le Utility

RAVENNA

Il Gruppo Hera mantiene la certificazione per la parità di genere, già ottenuta nel 2023 da Bureau Veritas Italia, per le proprie 11 maggiori società. Si tratta di un'ulteriore conferma dell'impegno profuso nel creare una cultura aziendale libera da pregiudizi e attenta alle per-

soni.

Fin dalle sue origini il Gruppo ha, infatti, intrapreso iniziative per promuovere la parità di genere nell'ambito della selezione e assunzione del personale, della gestione della carriera e degli sviluppi retributivi, oltre a dare vita a politiche di welfare e conciliazione, progetti di sensibilizzazione e comuni-

cazione per favorire una cultura aziendale il più possibile inclusiva. Quella relativa alla certificazione per la parità di genere rappresenta una conferma importante per la multiutility, nella quale la presenza femminile si attesta sul 28%. Si registra, inoltre, una crescita costante della presenza delle donne in ruoli di responsabilità, coe-

rente con la distribuzione dei generi: al 2023 l'incidenza del personale femminile tra i quadri e dirigenti risulta essere di circa un terzo.

Hera si posiziona così al primo posto tra le principali utility italiane per percentuale di occupazione femminile sul totale della popolazione di riferimento in un settore che è tradizional-

mente maschile. Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Hera ha inoltre approvato lo scorso anno la "Politica per la parità di genere", che definisce l'impegno dell'azienda in questo campo per garantire pari opportunità sul luogo di lavoro, e ha nominato un Comitato Guida che ne assicura l'efficace adozione.